

# Cultura

## & Tempo libero



### Su Rai 1 l'opera edita dalla Morcelliana Scholé

«Il mio nome è Thomas», film tratto dal libro di Carretto

Su Rai 1 verrà trasmesso oggi, in prima serata, il film «Il mio nome è Thomas» con Terence Hill (foto), tratto dal romanzo di Carlo Carretto «Lettere dal deserto» edito da Morcelliana Scholé. Quest'opera rappresenta una testimonianza preziosa della singolare vicenda umano-spirituale e vocazionale di Carlo Carretto, religioso italiano della congregazione cattolica dei Piccoli fratelli del

Vangelo. Dopo la presidenza dei Giovani di Azione Cattolica, nel 1954 lasciò tutto per abbracciare la strada dei Petits Frères de Jesus, sulle orme di padre de Foucauld. Nell'introduzione a questa nuova edizione Luciano Caimi, sulla scorta di un'inedita documentazione archivistica, ha potuto ricostruire la genesi del testo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tradizioni** Due tomi voluti dagli «Antichi originari» della comunità

# Cimmo, storia infinita

di **Costanzo Gatta**

**P**rima della nascita dei Comuni, in più regioni, diverse famiglie si riunivano per reciproco aiuto e difesa formavano una società. Se nel tempo molte si sono sciolte, questo non è accaduto a Cimmo, in Valtrompia. Qui gli «Antichi originari» ci sono ancora e fanno conoscere la loro storia con una monumentale pubblicazione (700 pagine in due tomi) edita dalla Comunità montana.

È un'opera — dice Giordano Saleri, loro presidente — con «testimonianze di vita che raccontano di dolori e gioie, di fatiche e gratificazioni, di contrasti e solidarietà». Lavoro molto interessante e ben curato da Franco Ghigini, questo, cui hanno collaborato più autori che insieme offro-

### Coordinatore

Franco Ghigini ha coordinato un gruppo di lavoro di specialisti della ricerca locale



**Anni Trenta** Alcuni abitanti fotografati davanti alla chiesa di San Calogero

no un'indagine sulla storia, la comunità, il paesaggio della piccola frazione. Sono Mauro Alatri, Barbara D'Attoma, Valeria Ganzola, Roberto Mondinelli, Chiara Moroni, Mariangela Pezzotti, Carlo Rizzini, Carlo Sabatti, Giordano Saleri, Laura Soggetti, Stefano Soggetti.

Come si configurino gli Antichi originari lo spiegano Chiara Moroni e Laura Soggetti: si tratta di «un ente morale senza fini di lucro con natura giuridica di associazione e come scopo l'amministrazione del proprio patrimonio e l'erogazione delle sue rendite sulla base di quanto stabilito allo statuto societario».

Carlo Rizzini ricorda che «stiamo ripercorrendo le vicende delle famiglie Cioli, Comini, Cottali, Ganzola, Garne-

ri, Mutti, Pelizzari, Saleri e Zuccoti». Va ricordato che fra le famiglie più antiche sono scomparsi i Benaglia e i nobili Fenaroli. Esistono invece i Cioli, Cottali, Ganzola, Garneri, Pelizzari ed i Saleri.

Rizzini poi illustra le famiglie che nel tempo si sono rapportate con il ducato di Milano, la Repubblica di Venezia il Regno d'Italia, di Napoleone, i regni Lombardo

Veneto e l'Italia dei Savoia, la dittatura ed infine la Repubblica.

Due i saggi offerti da Valeria Ganzola. Col primo fa conoscere due uomini che hanno fatto grande Cimmo e Tavernole e che si sono sacrificati per il bene di tutti. Ecco dunque le figure di don Arcangelo Saleri e don Giacomo Zeneri, fra i 24 religiosi che, dal 1534 a oggi hanno avuto cura de «la

cidulina», cioè la parrocchia di San Calogero. L'altro saggio è dedicato alla religiosità popolare, dunque all'amore del popolo per le santelle, l'attenzione per le rogazioni maggiori nel giorno di San Marco e le minori precedenti l'Assunzione di Cristo in cielo. L'autrice mostra poi con tavole a colori i percorsi rogazionali seguiti dai fedeli e riserva attenzione alla processione che in caso di grave siccità organizzavano le parrocchie di Tavernole e Cimmo.

Carlo Sabatti parla delle chiese di Cimmo. Ben delineate le vicende della «cislina», settecentesco tempio di San Rocco, tanto caro alla popolazione.

Scrivendo di Tavernole Barbara D'Attoma ci fa ben capire perché il complesso di San Filastrio sia considerato una delle migliori testimonianze dell'architettura sacra medioevale in Valtrompia.

Mauro Abati e Giordano Saleri parlano a loro volta del paesaggio e del territorio. Ci confermano che Cimmo — che venne conglobato nel 1925 con Tavernole, durante le unificazioni municipali volute dal fascismo — è uno dei paesi più antichi della Valle Trompia.

Una curiosità: parlando dell'alpeggio offrono un'interpretazione della parola malga. Potrebbe alla lunga venire da amalgama: riunione di bestiame. A Roberto Mondinelli il compito di informare sull'agricoltura di montagna e dei prati verdi «punteggiati da innumerevoli cascine». Chiude il secondo volume una serie di graziosi pensieri e disegni di scolari a cura di Mariangela Pezzotti.

Il libro è infine una miniera di curiosità spicciolate. A caso: Spese 38 lire austriache per un altare che era in San Luca, a Brescia. Nel secolo XVII Cimmo aveva due istituti di carità. I bovini della Costa sono tanto forti da «poter vivere in condizioni spesso estreme...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'équipe

● I due volumi

«Gli Antichi Originari. Cimmo e Tavernole. La storia, la comunità, l'arte, il paesaggio» sono frutto di un lavoro d'équipe coordinato dallo storico Franco Ghigini. Il gruppo di lavoro era composta da Mauro Alatri, Barbara D'Attoma, Valeria Ganzola, Roberto Mondinelli, Chiara Moroni, Mariangela Pezzotti, Carlo Rizzini, Carlo Sabatti, Giordano Saleri, Laura Soggetti, Stefano Soggetti

### «Detti e contraddetti», vol. IV

Le note di Matteo Perrini  
Uno sguardo filosofico sulle cronache dell'oggi

**F**a piacere vedere apparire il quarto volume che raccoglie gli scritti di Matteo Perrini pubblicati settimanalmente, a partire dal 1988, sul *Giornale di Brescia*. In questo nuovo tomo («Detti e contraddetti. 2003-2007», pp. 380, a cura di Filippo Perrini, in vendita presso la libreria *Vita e Pensiero* di via Trieste), sono pubblicati gli articoli degli ultimi anni, fino alla morte di Perrini avvenuta nel 2007. A colpire sono la varietà dei temi affrontati, nella costanza della interrogazione: partendo da una concezione del pensiero come «philosophia perennis» che ha le sue fonti in Seneca, Agostino, Tommaso Moro, Bergson, Perrini legge ogni evento del presente a partire da domande fondamentali. Domande religiose, di una



**Filosofo** Matteo Perrini

religiosità intrisa di quel disincanto che a Perrini veniva non solo dalla «Lettera a Diogneto», di cui aveva curato una bellissima edizione commentata, ma dalla frequentazione della scuola di spiritualità dell'Oratorio della Pace, al magistero innanzitutto di Giulio Bevilacqua. Si leggano le

pagine sugli «atei devoti», o sui Vangeli e la poesia religiosa: ad emergere è una religiosità asciutta, attenta non a condannare ma a capire, pur nella fermezza del rifiuto di ogni clericalismo, sia esso dei credenti o dei non credenti. In ciò stava la passione di Perrini per i mistici: seguendo la lezione di Bergson, nell'esperienza mistica il credente, lungi dal possedere l'Altro, fa esperienza di uno spossamento totale, alla ricerca di quelli che possono apparire come i segni del divino. Si vedano le pagine su Edith Stein: nel buio dell'orrore della disumanizzazione totalitaria, chi crede intravede il bagliore della luce, la luce di Cristo. C'è da domandarsi se tutta la ricerca di Perrini non sia stato un andare ascoltando — insegnando, scrivendo, traducendo — le schegge di quella luce. Un ascolto intriso dalla lezione platonica e agostiniana della virtù del dubbio.

**Ilario Bertoletti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nostra passione è il gusto e la tua?

BUONO, GENUINO, ARTIGIANALE

**ABARIBI**

IL NOME DEL CROISSANT

www.abaribi.com - Seguici su